

poti; la perdita di Cales, e poi quella d'Amiens apportò loro gran mestizia (1), e massime che si dubitò allora, per molte voci ch'andavano attorno, di peggio, temendo essi che ogni poco che più cadesse la reputazione de' Francesi, gli Spagnuoli non avessero mostrato apertamente lo sdegno concepito per le risoluzioni di Roma. Per questa causa principalmente hanno avuto carissimo il bene della Francia, e carissima la pace (2) con la restituzione di tante piazze; che per altro rispetto si può credere certo che non vi sia punto di buona inclinazione, avendomi detto il Papa più volte che non si sanno governare. E questa voce di nuovo matrimonio che va attorno non può essere tollerata (3), e l'istesso dicono i nipoti e tutti i cardinali, e fanno insieme a gara l'un l'altro a far gran querele del re, senza che ve ne sia pure uno che gliela sparagni. Quelli della nazione spagnuola lo fanno per metter i francesi nel fondo, e questo non è maraviglia; ma gli altri, che sono molti, alcuni dichiarati liberamente, ed alcuni che hanno voglia di dichiararsi, non possono tollerare di non esser riconosciuti, nè conosciuti ed a pena guardati. Ha nociuto grandemente al servizio del re l'aver avuto a questo tempo un ambasciatore freddo e di poco polso (4), che non ha manco dato soddisfazione, nè l'avrebbe saputa dare, con parole, se avesse voluto; ed a me più di sei cardinali hanno detto liberamente, che se il re non dà loro fra quattro o sei

(1) Vuol essere ricordato il motto di Enrico IV in occasione della presa di Amiens fatta dagli Spagnuoli nel marzo del 1597. Recata questa nuova ad esso re, che allora si trovava in Parigi, al vederne sì afflitti i suoi cortigiani, magnanimamente dimandò loro se i nemici avessero portato Amiens in Spagna; *Perchè altrimenti (soggiunse) saran venuti così a costituirsi nostri prigionieri*. Effettivamente il 25 settembre, malgrado ogni sforzo dell'arciduca Alberto d'Austria, Enrico ne riprendeva possesso.

(2) Segnata il 2 maggio 1598 a Vevins.

(3) Enrico IV, tanto per non sperar più successione da Margherita di Valois, quanto, e più forse per la passione della quale era preso per Gabriella d'Etrès, stava allora trattando di separarsi da quella per sposar questa. Il matrimonio di Margherita fu in effetto dichiarato nullo nel 1600, ma Gabriella morì improvvisamente il 10 aprile di detto anno: onde Enrico sposò poi indi a poco Maria de' Medici, figliuola del granduca Francesco I, e nipote dell'allora regnante Ferdinando I.

(4) Francesco di Lucemburgo duca di Penoy.